



*Successo anche a Brescia alla manifestazione del Professional Day*

## Liberalizzare le professioni? Sono già libere

di Romana Bettoni

**G**iovedì 1 Marzo 2012 si è confermata la viva partecipazione dei professionisti bresciani al Professional Day, iniziativa che si è svolta contemporaneamente in tutte le 140 province d'Italia. La manifestazione di Brescia, iniziata alle ore 9.00 è proseguita poi con il collegamento alla sede centrale all'Auditorium della Conciliazione in Roma ed è stata un successo. Pronta e attiva dunque la risposta dei liberi professionisti di Brescia iscritti al Comitato unitario delle professioni e del suo coordinatore dott. Antonio Passantino, che nel suo intervento ha ribadito l'importanza per i professionisti di poter esercitare la propria professione con libertà e autonomia professionale. Alla tavola rotonda hanno partecipato autorevoli rappresentanti del mondo politico, economico e della società civi-



Romana Bettoni

le: l'On. Adriano Paroli - Sindaco di Brescia -, Monsignor Ivo Panteghini - Canonico della Cattedrale già direttore del Museo Diocesano -, la Dott.ssa Marisa Clementoni Tretti - Presidente del Movimento dei diritti del malato -, il Dott. Antonio Passantino - Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e Coordinatore del Comitato Unitario delle Professioni Bresciane -, il Dott. Alberto Pelizzari - Presidente Ordine Consulenti del Lavoro - e l'On. Emilio del Bono - Parlamentare Commissione lavoro e Vice presidente bicamerale

Enti previdenziali. Si è parlato del ruolo della libera professione nella società e di quanto non sia fondamentale liberalizzare le Professioni che già libere sono. Si è discusso dell'importanza del libero professionista e del ruolo in favore della collettività, di





*Le Professioni ordinistiche svolgono un fondamentale ruolo sussidiario rispetto alle funzioni dello Stato*

## Le Professioni per l'Italia

di Alberto Pelizzari



Alberto Pelizzari

quali sono gli elementi fondamentali ed irrinunciabili per lo svolgimento della libera professione, dell'importanza del rispetto delle norme deontologiche, della funzione di supplenza e di sussidiarietà delle libere professioni verso la Pubblica Amministrazione, del valore delle libere professioni e di tariffe minime a garanzia di qualità e non come ostacolo alla crescita del Paese.

Brescia ha, quindi, confermato la sua attiva partecipazione ad una manifestazione fuori dal comune ed è stata protagonista di un collegamento in diretta con Roma per l'intervento del Sindaco di Brescia, On. Paroli.

Oltre 700.000 i partecipanti al Professional Day: la testimonianza del successo della manifestazione organizzata dai professionisti italiani per formulare proposte per il rilancio del Paese. "Siamo qui per ribadire che vogliamo dare il nostro contributo per la crescita e il futuro dell'Italia. Si può parlare di riforme, di futuro, partendo da un presupposto: siamo lavoratori intellettuali impegnati a svolgere al meglio il nostro compito": così Marina Calderone, Presidente del Comitato Unitario delle Professioni e del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro.

**Romana Bettoni**  
Presidente Associazione Nazionale  
Consulenti del Lavoro  
Unione provinciale di Brescia

**S**tiamo assistendo, ormai da anni, a un violento attacco alle professioni regolamentate in Ordini. Si è profilato un invasivo indirizzo legislativo e politico, attraverso norme che aboliscono le tariffe minime, che stravolgono il praticantato, che permettono la costituzione di STP "società tra professionisti" con soci non professionisti, che mirano a "statalizzare" i patrimoni delle Casse Previdenziali professionali, norme che mirano a considerare il Professionista un imprenditore come gli altri. Tutto questo con l'obiettivo di trasformare, se non sopprimere, il mondo delle libere professioni ordinistiche, le cui peculiarità principali si manifestano invece nella natura intellettuale delle prestazioni, nella loro indipendenza, nella loro professionalità legata a garanzie etiche e deontologiche, nel rispetto del decoro e della dignità della persona. Tutto questo nel nome di una finta liberalizzazione, che altro non è che la visione di un mercato, non tanto libero, quanto selvaggio, in cui le parti più penalizzate saranno, oltre ai professionisti, proprio i cittadini, i lavoratori e le imprese.

Ma vi è un ulteriore aspetto, che questa visione miope e selvaggia sta pericolosamente trascurando e sottovalutando.

Negli anni le professioni ordinistiche sono state caricate di innumerevoli

funzioni di supplenza e sostituzione in funzioni e compiti che sono, ma è ormai meglio dire erano, di stretta competenza dello Stato e delle sue Amministrazioni periferiche.

Basti pensare a quali e quante funzioni di supplenza sono svolte dalle professioni economiche. I Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria hanno l'obbligo di trasmissione telematica di un'infinità di dichiarazioni, di valutazioni e studi, di calcoli e pagamenti, una volta di competenza dell'Amministrazione stessa. Sono molte le funzioni di supplenza e sostituzione svolte dai Consulenti

del Lavoro nei confronti dell'INPS, dell'INAIL, delle strutture dei Centri per l'Impiego, oltre che dell'Amministrazione Finanziaria, con la trasmissione telematica ormai di qualsiasi dato riguardante i rapporti di lavoro, con l'informatizzazione spinta dell'applicazione di qualsiasi ammortizzatore sociale (cassa integrazione, mobilità e quant'altro), con qualsiasi funzione ormai addossata alle aziende. Supplenza nelle funzioni delle ormai dissolte strutture del catasto è addossata alle professioni tecniche, su cui gravano inoltre le difficoltà anche delle Amministrazioni Locali. A funzioni di supplenza sono chiamate le professioni sanitarie, oltre al ruolo proprio di Medici, Infermieri, professionisti sanitari, in conseguenza dell'informatizzazione spinta: ne è un esempio la trasmissione telematica dei certificati medici dei lavoratori. A funzioni di supplenza sono chiamate anche le professioni giuridiche. Ricordiamo, infine, la funzione storica di pubblico servizio dei Notai. E qui abbiamo citato solo alcuni esempi in generale, che meriterebbero ben altro approfondimento.

Oggi i Professionisti iscritti agli Ordini svolgono un'infinità di funzioni pubbliche e sussidiarie per conto dello Stato. E oggi lo Stato, attraverso chi è chiamato a funzioni di governo, anziché apprezzare e valorizzare queste funzioni svolte dalle libere profes-



sioni, cerca di svilire lo spirito che caratterizza da sempre i Professionisti. La miope osservazione che potrebbero fare i fautori di quest'attacco alle professioni ordinistiche, è che coloro che sostituiranno, secondo un preciso disegno, i Professionisti svolgeranno comunque queste funzioni di sussidiarietà e supplenza. Società, magari multinazionali,

frutto della "liberalizzazione" tanto decantata, eseguiranno tali compiti. Ma allora è gravissimo che lo Stato non comprenda che oggi i Professionisti compiono servizi di supplenza nel pieno rispetto di quelle regole etiche e deontologiche, che sono tipiche del sistema degli Ordini. Che lo stesso rispetto e impegno che i Professionisti manifestano verso la





le è soffocato dalla burocrazia, uno Stato che non è sempre in grado di controllare con efficienza che quelle regole siano davvero rispettate.

E allora sarebbe veramente un atto di coraggio e di consapevolezza prendere atto da parte di chi ci governa, di quello che è oggi davvero il mondo delle Professioni Ordinarie.

Di affrontare serenamente anche il tema della sussidiarietà, del servizio allo Stato svolto dai Professionisti Italiani. Di prendere atto che oggi non si potrebbero garantire servizi e

diritti fondamentali ai cittadini, se non ci fossero più di due milioni di Professionisti che svolgono una funzione di ausilio fondamentale allo Stato.

E di vedere le Professioni non certo come una Casta, ma come un mondo che è pronto ad assumersi nuove responsabilità in senso propositivo, come un mondo che svolge e potrà svolgere ulteriori funzioni di sussidiarietà e di pubblico interesse, con vantaggi per i cittadini, per i lavoratori, per le imprese e in definitiva per il bene comune.

**Alberto Pelizzari**  
Presidente Ordine dei  
Consulenti del Lavoro di Brescia

dignità, il decoro, l'osservanza delle leggi, rivolto ai propri clienti cittadini, lavoratori, imprese, è esercitato quando il Professionista si rapporta allo Stato e alle sue Amministrazioni. Quando il Professionista si sostituisce allo Stato, lo fa nel pieno rispetto della fede pubblica. Quando il Professionista supplisce alle funzioni delle Amministrazioni lo fa esercitando la propria funzione di iscritto a un Ordine, Ente di Diritto Pubblico, con i conseguenti doveri di buona fede, di correttezza, di controllo, che nessuna società di capitali, multinazionale o nazionale, avrà mai. Ed è tanto più miope, per continuare ad usare un eufemismo, non comprendere il prezioso aiuto che stanno dando i Professionisti allo Stato. Uno Stato dove chi rispetta le rego-

